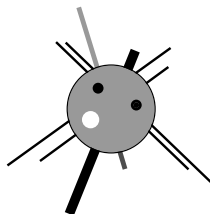


La Piazza Universale



Falso e falsi

Prospettive teoriche e proposte di analisi

a cura di
Luisa Scalabroni



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Chi fotocopia un libro lo uccide lentamente.
Priva l'autore e l'editore di un legittimo guadagno,
che può essere recuperato solo aumentando
il prezzo di vendita.
Il libro, in quanto patrimonio di una memoria storica
e di una cultura sempre viva, non può e non deve morire.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.
Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti
del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto
dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

*Volume pubblicato con il contributo del
Dipartimento ARCO, Università di Palermo*

© Copyright 2010
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672837-1

Presentazione

Luisa Scalabroni

Il frontone di un tempio greco, la Gioconda, un Rolex, una pizza, un iPod, un biglietto da un dollaro, una pagina miniata, una foto di Elvis Presley, il cocodrillo griffe della Lacoste... immagini che si ripetono accostate come in una composizione seriale alla Wahrol. Abbiamo scelto la combinazione di questo vario repertorio d'immagini per la locandina del Convegno Internazionale dedicato a "Falso e falsi", organizzato dal Dipartimento Danae (Dipartimento di Analisi dell'espressione, Lingue, Segni, Testi) dell'Università di Palermo, diretto da Patrizia Lendinara, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione e la Fondazione Banco di Sicilia (Palermo, Villa Zito, 26-28 febbraio 2009) per mettere in evidenza la complessità di un tema che attraversa ogni ambito della nostra vita sociale e culturale, che è presente nella letteratura, nell'arte, nella storia, nella tecnologia, nella musica e nella moda e che, di conseguenza, investe trasversalmente diversi ambiti di studi. Si sono voluti così rappresentare alcuni aspetti della problematica del falso che in quell'occasione di studio si presumeva sarebbero stati discussi, come in effetti è stato, e come questo volume adesso attesta. Studiosi di ambiti disciplinari diversi, dalla filologia all'informatica, dalla semiotica alla letteratura e alla linguistica si sono confrontati sulla problematica del falso e della contraffazione, indagandone l'aspetto teorico e proponendo nuove letture, interessanti scoperte e accorte puntualizzazioni.

Gli approcci metodologici sono stati, di conseguenza, molteplici e i risultati hanno messo in evidenza occasioni interpretative diverse. Ma il convegno ha dibattuto la questione ottenendo risposte in tutti i casi adeguate alla profondità del problema e sicuramente produttive a livello euristico.

Il concetto che più naturalmente colleghiamo al falso ci viene dall'arte ed è quello di copia, di riproduzione che segue una produ-

zione che valutiamo, invece, originale. Ma, oggi, nel regno del digitale ogni copia è assolutamente identica all'originale, anzi la distinzione stessa fra copia e originale perde di valore. Un'opera digitale può essere tecnicamente riprodotta all'infinito senza perdere nulla della sua natura. Come sapeva già Benjamin, ogni opera è seconda, e a suo modo è vera. Questo nella percezione artistica ha cambiato qualcosa di importante. E se la riproducibilità meccanica dell'opera aveva già reso l'aura di unicità sempre più indefinita, oggi, con le tecniche digitali non esiste più un prototipo, una prima opera. O accade, al contrario, com'è avvenuto per *Le nozze di Cana*, che si possa creare 'secondo originale', cioè un fac-simile in scala 1:1 ottenuto grazie alle più sofisticate tecniche di riproduzione, in cui si ritrovano tutti gli elementi dell'originale, le linee, le sfumature di colore, persino le imperfezioni della tela di supporto e i segni dell'usura del tempo. L'utopia borghese della mappa analoga all'Impero s'è avverata.

Per comprendere il concetto di falso, oggi, non basta contrapporlo al vero. Il falso sembra opporsi non già al vero ma all'autentico: quello che serve allora non è tanto decidere sulla verità ma riflettere su quali siano le dinamiche che portano alla costruzione di un effetto di verità, con quali strategie, con quali obiettivi. Dinamiche e strategie che interessano trasversalmente ambiti disciplinari e situazioni totalmente diverse: dall'autobiografia al menu di un ristorante, dal gattopardismo ai riproduttori di file musicali, dagli antichi documenti albanesi ai falsi Modigliani.

L'arte contemporanea, non a caso, ha ripreso con forza il *trompe l'oeil* come genere espressivo proprio per segnalare l'inganno, la potenza dei meccanismi di costruzione della realtà ed ecco che alcuni edifici si mimetizzano con l'ambiente, simulando elementi naturali come rocce, cascate d'acqua o vegetazione, oppure tentano di smaterializzarsi confondendosi con la luce del cielo. Nel design si cambiano i connotati di un oggetto per evitare che venga riconosciuto e persino i menu dei ristoranti si servono di accorte strategie comunicative che costruiscono un "falso" effetto di genuinità che spinge al consumo. Ma tutto ciò, scopriamo, gli animali metamorfici l'hanno sempre saputo.

È per queste ragioni che questo libro, grazie alla gentile accoglienza di Romana Rutelli che la dirige, viene collocato nella collana «La piazza universale», di cui riprende e modula, a suo modo, i temi fondamentali della comunicazione, dello spettacolo e della multimedialità.

Indice

<i>Presentazione</i> Luisa Scalabroni	7
PARTE I LA PERTINENZA SEMIOTICA	9
<i>Semiotica e camouflage</i> Paolo Fabbri	11
<i>Il trompe-l'œil contemporaneo: una metafora della vita metropolitana</i> Omar Calabrese	27
<i>Narrare di sé, e fare finta</i> Gianfranco Marrone	43
<i>Forme della falsificazione</i> Luisa Scalabroni	51
<i>Fake design. Forme della falsificazione nel disegno industriale</i> Dario Mangano	63
<i>Teste e testimonianze: i falsi Modigliani</i> Francesco Mangiapane	79
<i>L'autenticità delle Nozze di Cana a Venezia</i> Chiara Casarin	91

PARTE II	
LA PERTINENZA FILOLOGICA	105
<i>A proposito di pseudoepigrafi: la corrispondenza tra Girolamo e Damaso in Inghilterra anglosassone</i>	
Patrizia Lendinara	107
<i>La prima edizione di un testo anglosassone: un falso (?) elisabettiano</i>	
Carmela Rizzo	123
<i>Da yfelan ungifa: quando il diavolo ci mette la coda...</i>	
Loredana Teresi	139
<i>Il 'falso' nella traduzione gotica della Bibbia</i>	
Filippa Alcamesi	151
<i>Falsa retorica e vera grammatica: i Synonyma di Isidoro nell'Inghilterra anglosassone</i>	
Claudia Di Sciacca	169
PARTE III	
LA PERTINENZA LETTERARIA	187
<i>Un'antropologia del falso: letteratura e pittura</i>	
Michele Cometa	189
<i>Falsi e identità: il caso "arbëreshe"</i>	
Matteo Mandalà	209
<i>Giusto Lipsio e la falsa Consolatio Ciceronis</i>	
Gilbert Tournoy	221
<i>La prima attestazione italiana del geonimo 'America': falsa... o no?</i>	
Antonio Iurilli	235
<i>«Quel ver c'ha faccia di menzogna»: quando il non vero non è falso</i>	
Francesco Tateo	249
<i>Un "falso" ovidiano del XIII secolo: gli Pseudo-Remedia Amoris</i>	
Armando Bisanti	261
<i>La sindrome Wilkomirski tra ebrei veri e falsi</i>	
Rita Calabrese	271

<i>La «fredda» e «allegra» impostura dell'abate Vella nella Palermo settecentesca</i>	
Maria Di Venuta	283
<i>False accuse e falso tesoro per diventare un eroe.</i>	
<i>L'episodio dei forzieri pieni di sabbia nel Cid (vv. 78-200)</i>	
Laura Regina Bruno	295
<i>Falsi numismatici e falsari nella letteratura italiana</i>	
Giuseppe Ruotolo	307
<i>Dal falso ideologico all'ideologia del falso</i>	
Gezim Gurga	319
PARTE IV	
LA PERTINENZA LINGUISTICA	329
<i>L'autentico Gattopardo</i>	
Nunzio La Fauci	331
<i>Il falso è servito. Lessico e semantica della gastronomia</i>	
Andrea Bonazzi	337
<i>Della (dis)simulazione onesta (e meno onesta): come fare senza essere in italiano</i>	
Ignazio Mauro Mirto	351
<i>Falsi amici: persona grammaticale in annunci pubblicitari italiani e tedeschi</i>	
Heike Necker	371
<i>Identità e menzogna – biografie linguistiche di Alghero fra realtà e political correctness</i>	
Sophia Simon	383
<i>Un caso di ambiguità tra proposizione interrogativa indiretta e proposizione relativa indipendente</i>	
Takuya Nakamura	397
<i>Falso, con funzione predicativa. Brevi note lessico-grammaticali</i>	
Liana Tronci	413
<i>L'eterna contesa tra continuo e discreto: falsi (o fraintendimenti) informatici</i>	
Roberto Pirrone	427